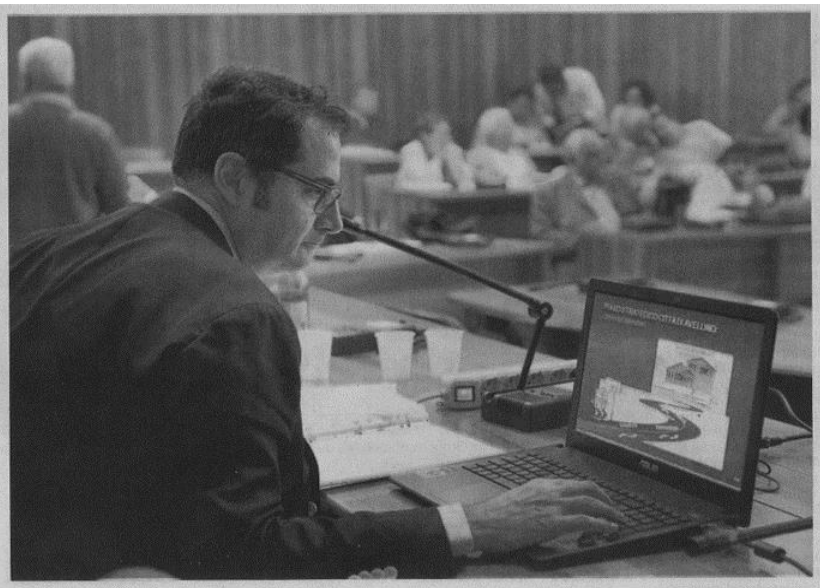
Le questioni della città

Piano strategico, Ricci incassa il via libera

L'assessore a confronto con associazioni e imprenditori: «Partecipazione democratica»

Luigi Basile



L'assemblea plenaria A si
al Piano strategico durante l
sopra, due momenti del conf

Luigi Basile

Primo test per l'assessore Paolo Ricci e per il Piano strategico del Comune di Avellino, che ha incassato, ieri mattina nell'aula consiliare, il via libera delle associazioni e delle parti sociali. Prima e dopo l'assemblea plenaria, l'assessore si è confrontato anche con le rappresentanze delle imprese: alle 9 con il segretario della Cna irpina, Lucio Fierro, e alle 12,30 con il presidente e il direttore di Confindustria Avellino, rispettivamente Sabino Basso e Giacinto Maioli.

«Dobbiamo recuperare – ha affermato Ricci, illustrando obiettivi e ambiti di intervento dello strumento - il senso della partecipazione democratica e della comunità, puntando al rilancio della città capoluogo e dell'area vasta. Per raggiungere il risultato occorre il contributo di tutti. Questa sarà un'occasione per superare scetticismi, distanze e autoreferenzialità. Dovremo fare i conti anche con le programmazioni approvate dagli altri enti territoriali. Spero soltanto che non incontreremo troppi vincoli».

I rappresentanti delle associazioni hanno espresso apprezzamento per il metodo e il percorso definito dall'amministrazione comunale nell'elaborazione del Piano strategico che, dopo un'articolata fase di ascolto del territorio, giungerà ad una prima stesura per fine anno e all'approvazione in giunta della bozza definitiva entro il 31 maggio 2014.

Le parti D'Acunto: prioritario rivedere la macchina burocratica, troppi dirigenti

«Condividiamo la necessità – ha sostenuto Marco D'Acunto, segretario provinciale della Funzione pubblica della Cgil - di considerare prioritaria la riorganizzazione della macchina burocratico-amministrativa comunale. Abbiamo più volte sottolineato tale urgenza, soprattutto in considerazione dei costi e dei risultati. Il Comune di Avellino ha un numero di dirigenti eccessivo, se confrontato ad altre realtà della stessa dimensione. Troppo spesso, invece, sono state frustrate professionalità che avrebbero potuto essere valorizzate. È innegabile che in tutti questi anni si siano creati gruppi di potere dentro la struttura, che hanno rallentato l'attuazione dei programmi ed impedito l'avvio di una fase nuova per la città». La responsabile del «Centrodonna», Vittoria Troisi, ha evidenziato quello che dovrebbe essere, a suo avviso, il punto chiave da cui partire nella progettazione degli interventi: il disagio collettivo: «Dobbiamo prenderne atto e trasformarlo da condizione paralizzante in una opportunità per liberare le energie più creative».

Tra le proposte operative avanzate l'affidamento ad associazioni e cooperative delle strutture di proprietà comunale. Il presidente di «Amici della Terra», Luca Battista, ha approfondito il tema della tutela ambientale: «C'è la possibilità di far rientrare Avellino nei confini del nuovo Parco naturalistico regionale Vallo Lauro-Pizzo Alvano, istituito nel 2007, inserendo le alture del Faliesi ed entrando fin all'interno della città, attraverso dei corridoi ecologici. Insieme ai comuni contermini, inoltre, potrebbe essere costituito il Parco urbano fluviale del Fenestrelle, che diventerebbe il più grande ed importante del Sud. Attorno a questa programmazione andrebbe ripreso il ragionamento del trasporto su ferro». Una maggiore attenzione per le politiche sociali è stata sollecitata dal segretario generale della Cgil, Vincenzo Petruzziello, che ha proposto un osservatorio sul disagio e sull'emarginazione: «Necessario riconnettere le istituzioni alla comunità, dando risposte a problemi diffusi». Il segretario della Filca Cisl, Mennato Magnolia, ha invece concentrato l'attenzione sulla crisi occupazionale del settore edilizio, che in Irpinia ha colpito 6 mila addetti e che potrebbe essere frenata grazie a nuovi interventi pubblici. Il portavoce del Forum del terzo settore, Gerardo Salvatore, ha sostenuto che soltanto investendo su cultura, partecipazione e responsabilizzazione dei cittadini sarà possibile raggiungere obiettivi concreti e duraturi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA